

Editoriale

Nuove prospettive metodologiche per l'educazione linguistica

Mario Cardona, Moira De Iaco, Maria Cecilia Luise

Il secondo numero del 2021 di Studi di Glottodidattica è un numero tematico dedicato alle nuove prospettive metodologiche per l'educazione linguistica. Esso raccoglie contributi che si propongono di rispondere all'esigenza di un costante aggiornamento degli aspetti metodologici della didattica delle lingue e delle loro applicazioni in classe.

La glottodidattica, nel suo carattere pratico e prescrittivo, è in stretta relazione con la società, della quale registra le istanze e le esigenze in merito all'educazione linguistica e risponde con studi e ricerche sull'apprendimento delle lingue all'interno delle mutevoli e varie realtà del mondo contemporaneo.

Gli ultimi decenni sono caratterizzati dallo sviluppo di società sempre più complesse- sempre più interculturali e tecnologicizzate – che richiedono nuovi input metodologici e didattici per nuovi panorami glottodidattici.

I diversi contributi di questo numero della rivista dunque analizzano e approfondiscono le più recenti prospettive metodologiche nel campo dell'educazione linguistica e riflettono sulla formazione e sull'insegnamento delle lingue, sia nella scuola sia in altri contesti educativi istituzionali e informali.

Il saggio di Alice Gasparini descrive gli spazi digitali nell'ambiente di apprendimento, soprattutto in quello di apprendimento delle lingue seconde. Alla necessità di ripensare l'educazione linguistica in funzione delle opportunità offerte dagli strumenti digitali e della loro diffusione - soprattutto in relazione alle pratiche di insegnamento a distanza sperimentate durante la pandemia di Coronavirus - sono dedicati il contributo di Elena Intorcchia e lo studio presentato da Annalisa Pontis. Il saggio di Alessandro Puglisi, invece, offre un'analisi critica dell'accelerazione impressa, dal punto di vista quantitativo, all'utilizzo di strumenti per la formazione attraverso il Web e avanza una proposta metodologica che prova a comporre e integrare tre poli concettuali: interazione didattica, analisi delle reti sociali e ricerca-azione.

L'approccio translinguistico come “teoria pratica delle lingue” applicato alle lingue minoritarie viene messo a fuoco nel contributo di Francesca D'Angelo, mentre gli elementi caratterizzanti della ludolinguistica vengono esaminati in quello di Giorgia Bassani e Elena Perrello, dedicati anche alla presentazione di alcune attività glottodidattiche di carattere ludico. Silvia Scolaro, invece, analizza nel suo saggio la metodologia del *Task Based Language Teaching* (TBLT) e il ruolo

della consapevolezza metacognitiva per migliorare la competenza orale in un gruppo di studenti cinesi di lingua italiana a livello principiante.

Stefania Leondini propone una (ri)valutazione della metodologia di insegnamento delle lingue classiche e degli esiti formativi dell'apprendimento di tali lingue partendo dall'analisi critica di due recenti documenti del Consiglio Europeo.

Infine, il contributo di Rosella Abbaticchio presenta un'analisi comparativa della situazione di apprendimento e insegnamento delle lingue straniere, in particolare della lingua inglese, in Italia e Germania.